

I gruppi locali si vanno diffondendo sempre più

Acquisti solidali

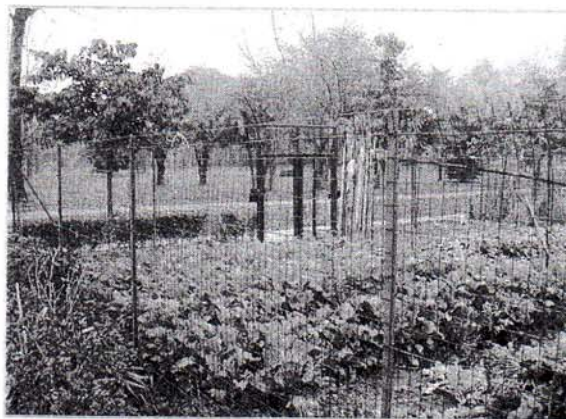
Si lavora per ridurre la distanza fra produttore e consumatore. Un «fondo» per la spesa dei meno abbienti

**DEBORA MICHELIN
SALOMON**

LA ricerca di un accordo tra produttore e consumatore che formi legami di fiducia e solidarietà è l'obiettivo che accomuna molti Gas (Gruppi di acquisto solidale). Si è parlato anche di questo il 28 gennaio al circolo Arci di Pinerolo in una riunione a proposito dei Gas e in particolare di quelli attivi nel Pinerolese. Il relatore, Andrea Sardi, ha esposto i motivi per cui sono nati questi gruppi di acquisto.

Innanzitutto le riflessioni sul modello attuale di produzione e sviluppo, che causa problemi legati alla distribuzione diseguale delle risorse. Si è pensato che una soluzione in mano ai consumatori fosse la scelta di acquistare un prodotto piuttosto che un altro. Ci sono piccoli produttori schiacciati dalle grandi catene di consumo. I Gas mirano a un rapporto più diretto tra produttori e consumatori, in modo tale da eliminare alcuni passaggi della catena di distribuzione.

La parola è poi passata ai rappresentanti del Gas della val Pellice. Questo gruppo è attivo da circa un anno ed è formato da un centinaio di persone e opera nell'ambito del circolo culturale «Fare Nait». Ogni membro del Gas è responsabile di un prodotto, si occupa di ordinarlo e di distribuirlo agli altri partecipanti al gruppo. I primi prodotti



trattati sono stati olio dall'Umbria, pasta da Cremona, parmigiano. È importante sottolineare il fatto che il pastificio da cui ci si serve applica lo stesso prezzo da più di un anno. Un'importante iniziativa di questo Gas è quella di tenere in cassa un contributo del 2% su ogni prodotto che viene utilizzato per far la spesa alle persone meno abbienti. I prodotti freschi come frutta e verdura vengono acquistati da produttori locali. Il Gas di Pinerolo conta 10 membri e ha puntato l'attenzione sulla scelta dei prodotti facendo un discorso di acquisto critico. Lo scopo è quello di instaurare un rapporto di fiducia tra produttori e consumatori.

Un'altra iniziativa presentata nel corso della serata è «Adotta il Bio». Questo progetto nasce dal desiderio di fare esperienza di filiera corta e di valorizzazione dei prodotti biologici delle montagne del pinerolese. «Adotta il Bio» ha coin-

volto un agricoltore e 10 nuclei famigliari. I consumatori hanno individuato i loro consumi mensili di frutta e verdura e hanno concordato i prezzi con il produttore. Le famiglie hanno versato il 30% di anticipo sui prodotti ordinati: in questo modo l'agricoltore, avendo la certezza di avere i prodotti venduti, ha praticato uno sconto. Con questo sistema i consumatori hanno pagato i prodotti a un prezzo più alto del valore di mercato ma con la certezza di avere frutta e verdura biologica. Il produttore ha basato la sua semina secondo le previsioni di acquisto delle famiglie e ogni settimana è avvenuta la consegna dei prodotti. Questo progetto ha voluto essere un modello sperimentale da ripetere su scala più ampia. Durante la riunione si è avuta notizia di un neo-nato Gas a Perrero, che ha manifestato la volontà di fare acquisti solidali dando importanza anche all'aspetto locale dei prodotti.